Süddeutsche Zeitung
MÜNCHNER NEUESTE NACHRICHTEN AUS POLITIK, KULTUR, WIRTSCHAFT UND SPORT

10.11.2026

L’Europa intende partecipare all’incontro sull’Ucraina

Ad Abu Dhabi dovrebbero avere inizio i colloqui di pace tra Stati Uniti, Russia e Ucraina. In occasione del vertice del G7, l’UE ha chiarito di voler partecipare ai negoziati. Tuttavia, il Cremlino si oppone



Di Sina-Maria Schweik da Parigi

Il tappeto rosso è stato steso; a destra e a sinistra la Guardia Repubblicana, nelle sue uniformi blu, forma un cordone d’onore. All’ingresso del Ministero degli Esteri francese, il padrone di casa Jean-Noël Barrot attende e accoglie i propri ospiti con una stretta di mano. A Parigi si riuniscono i ministri degli Esteri dei Paesi del G7. L’incontro avrebbe dovuto tenersi originariamente a Marsiglia, ma è stato spostato all’ultimo momento nella capitale a causa delle proteste in tutto il Paese. All’ordine del giorno non figurano solo la gestione dell’intelligenza artificiale e la situazione in Medio Oriente, ma anche la guerra di aggressione russa contro l’Ucraina e una possibile soluzione del conflitto.

L’Europa chiede con urgenza maggiore chiarezza e, soprattutto, una cosa: maggiore voce in capitolo e un posto al tavolo dei negoziati ad Abu Dhabi. Infatti, parallelamente all’incontro di Parigi, sono in corso i preparativi per i colloqui di pace negli Emirati Arabi Uniti. Lì, a partire da martedì, dovrebbero riprendere i negoziati tra Stati Uniti, Russia e Ucraina. È la prima volta da febbraio che si tengono colloqui trilaterali. A Parigi ora si tratta di sondare il terreno. Dopotutto, è presente anche il Segretario di Stato americano Marco Rubio. Si tratta del primo incontro del G7 da quando i repubblicani di Trump hanno subito una pesante sconfitta alle elezioni di medio termine. Da allora, non solo a Washington ci si chiede in quale direzione il Presidente degli Stati Uniti intenda orientare il resto del suo mandato, anche in materia di politica estera.

Donald Trump ha già fornito un primo indizio nella notte tra domenica e lunedì. L’ottantenne ha ribadito in un’intervista al programma «60 Minutes» della CBS di aspettarsi una fine imminente della guerra in

Ucraina. «Penso che possiamo riuscirci. Penso che andrà così. E alla fine l'Ucraina avrà una forma leggermente diversa», ha affermato Trump. Alla domanda se il presidente russo Vladimir Putin stia prendendo tempo con il presidente degli Stati Uniti, ha risposto: «Oh, non credo proprio». Nessuno è stato più duro con la Russia di lui, sostiene Trump.

I critici, tuttavia, lamentano da tempo che il presidente degli Stati Uniti sia nettamente più vicino al leader russo che all'Ucraina o all'Europa. Il segretario di Stato americano Rubio ha dichiarato prima della sua partenza per Parigi che il presidente probabilmente alludeva ai progressi in materia di garanzie di sicurezza per l'Ucraina e l'Europa. Tali garanzie avrebbero avuto ripetutamente un ruolo nei negoziati. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy ha commentato tali colloqui la scorsa settimana durante la sua visita a Berlino: «La pace deve essere dignitosa. Solo così potrà essere stabile».

Anche il ministro degli Esteri tedesco Johann Wadephul (CDU) ha voluto farsi un'idea a Parigi di come proseguiranno i rapporti con gli Stati Uniti e i negoziati. Lì ha avuto uno scambio di opinioni con Marco Rubio e ha poi affermato che si era parlato della responsabilità comune «per la pace e il benessere». Nel colloquio con il ministro degli Esteri statunitense avrebbe chiarito che gli europei devono sedersi al tavolo dei negoziati sull'Ucraina. Interrogato in merito alla dichiarazione del presidente degli Stati Uniti secondo cui l'Ucraina potrebbe dover cedere parte del proprio territorio per raggiungere la pace, il politico della CDU ha affermato che la questione delle condizioni alle quali l'Ucraina accetterà la pace verrà decisa a Kiev «e in nessun altro luogo». Il presupposto, tuttavia, è che Mosca dimostri una reale disponibilità al compromesso.

Trump ha parlato di un «grande accordo» già prima dell'inizio dei negoziati. Si tratta di un piano di pace finora poco concretizzato, che dovrebbe coinvolgere sia l'Europa che la Russia. Interrogato in merito, il ministro degli Esteri francese Barrot ha affermato di non conoscerne i dettagli. È tuttavia ovvio che nessun accordo che abbia ripercussioni sull'architettura di sicurezza europea possa essere elaborato o anche solo discusso senza la partecipazione degli europei. Barrot ha dichiarato all'emittente RTL che la Francia e l'Europa sarebbero «rappresentate» nei prossimi negoziati tra Ucraina e Russia, mediati dagli Stati Uniti. I negoziatori francesi parteciperebbero a tali colloqui ad Abu Dhabi. Non ha tuttavia fornito ulteriori dettagli. «Non posso ancora dirvi chi rappresenterà la Francia in questa occasione», ha affermato. Gli europei avrebbero chiarito che nessuna discussione sul futuro del continente può prescindere dalle loro richieste.

Anche la Commissione europea ha nel frattempo annunciato la propria partecipazione all'incontro sull'Ucraina ad Abu Dhabi. Tuttavia, questo messaggio non sembra essere ancora giunto al Cremlino. Da Mosca è stato affermato che non si prevede la partecipazione di rappresentanti europei ai colloqui di pace. Le consultazioni si svolgeranno in un formato trilaterale tra le delegazioni di Russia, Ucraina e Stati Uniti, ha affermato il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskow.